

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

**Seduta di audizione svolta in esterna presso la sede di Confindustria Salerno a Teggiano, Complesso Monumentale della SS. Pietà, Via Monsignor Federico, 3 .....**

**ARGOMENTO: "Incontro con amministratori locali e imprenditori per lo sviluppo economico e sociale delle Aree Interne"**

**Presiede il Presidente Michele Cammarano (M5S)**

**La seduta ha inizio alle ore 16.35**

**PRESIDENTE (Cammarano).** Buongiorno a tutti. Cominciamo l'audizione della III Commissione Speciale Aree Interne. Ringrazio tutti gli intervenuti e le persone presenti e sottolineo che questa è una audizione ufficiale della Commissione regionale, quindi, con tutte le caratteristiche ufficiali previste, quindi, abbiamo la registrazione e sarà tutto verbalizzato, è come se in realtà si facesse nei nostri uffici, presso il Consiglio Regionale Campania.

Abbiamo, anche grazie al mio amico Lampugnale, al Presidente della Piccola e Media Industria Confindustria, cominciato a tenere le audizioni esternamente, quindi, nelle varie Province, anche per essere più vicini al territorio, per rendere più agevole alle persone che volessero partecipare alle Commissioni di farlo in maniera più semplice. Tra l'altro, Confindustria ci ha messo a disposizione un'Aula bellissima, penso sia la sala più bella in cui la Regione Campania abbia fatto una Commissione. Non lo vedete, ma dietro di me, c'è un affresco bellissimo, magari dopo toglieremo il pannello e lo vedremo meglio per intero.

Con Confindustria è cominciato un bellissimo progetto, una bellissima serie di audizioni, questa

è la terza, la prima l'abbiamo fatta a Benevento, la seconda ad Avellino, oggi è la volta di Salerno e poi proseguiremo anche per Caserta. A cosa servono le audizioni? Servono a capire gli input e gli stimoli degli imprenditori del tessuto sociale e politico di un'area, tutti questi input verranno formalizzati in seguito con una Legge nazionale che stiamo già definendo con altre cinque Regioni. Per presentare una Legge nazionale, in questo caso la Legge sulle aree interne, c'è bisogno di avere almeno sei Regioni che la propongano.

Personalmente, ho già preso contatti con le altre cinque Regioni, c'è la Puglia, c'è la Toscana dove esiste già una Commissione Aree Interne, che è stata la seconda ad essere istituita, dopo la nostra in Campania, con la Sardegna, con la Calabria e con la Basilicata. È chiaro, altre Regioni che vogliono accompagnarci in questo percorso, saranno le benvenute. Tutti questi stimoli verranno formalizzati in questa Legge.

Faremo anche altre audizioni, abbiamo già sottoscritto dei protocolli d'intesa anche con Confagricoltura, con Coldiretti, con la Cia, in qualche modo, tutto il mondo sarà rappresentato all'interno di quella Legge che rappresenterà anche i desideri dei vari Enti e delle varie aziende.

Con noi, oggi, c'è anche l'Università degli Studi di Salerno che ci porterà uno studio sulle aree interne che è appena terminato. Ringrazio la professoressa Leone e il professore Vollero per la presenza e per averci gratificato con questi studi che per noi sono assolutamente utilissimi per capire meglio qual è la situazione stante delle aree interne.

Passo la parola a te, Lina Piccolo, Presidente della Piccola Industria della Confindustria Salerno.

**PICCOLO, Presidente della Piccola Industria della Confindustria Salerno.** Grazie onorevole.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Buonasera a tutti e benvenuti in questa splendida cornice, è la sede del Vallo di Diano di Confindustria Salerno, noi abbiamo una sezione distaccata per stare vicino agli imprenditori del Vallo, qui c'è Annamaria Cuccio, che è la coordinatrice del Vallo, e la ringrazio per aver subito accolto il mio invito a organizzare quest'audizione in questo splendido luogo. L'abbiamo fatta soprattutto per trovarci proprio nelle Aree interne.

Ringrazio l'onorevole Cammarano, ringrazio il mio amico, il presidente Pasquale Lampugnale, il Presidente della Piccola Industria di Confindustria Campania, perché quando ha cominciato a lavorare su questo progetto, insieme all'onorevole Cammarano, quindi, insieme alla Commissione, la sua idea era partita da Benevento e da Avellino, perché ovviamente essendo lui beneventano conosce bene le sue terre. Devo dire la verità, all'epoca dissi: abbiamo un'area interna enorme, vasta, Salerno è la Provincia più vasta d'Italia, ha un'area interna enorme, i problemi che hanno Avellino e Benevento, sicuramente li ha anche amplificati Salerno, problemi che sicuramente attanagliano questa terra. Proprio l'altro giorno uscirono dei dati Istat in cui la Provincia di Salerno perde ancora abitanti, perde ancora residenti. Sono dati sempre più preoccupanti.

Cerchiamo sempre di darci delle risposte, con Annamaria e con il mio collega, Presidente dei Giovani, abbiamo visitato alcune aziende di questa terra, laddove abbiamo trovato dei giovani, devo dire, siamo stati contentissimi e ci siamo sempre posti la domanda: perché i giovani vanno via? Abbiamo cercato di darci delle risposte a cui non siamo poi giunti a conclusione, perché sono dei posti molto belli, hanno dei luoghi storici incredibili, abbiamo visitato la chiusa accanto, veramente un luogo incredibile. Cosa manca a

questi territori per continuare ad essere attrattivi? Devo dire, dopo aver letto gli articoli degli ultimi giorni, mi sono posta la domanda: forse è l'Italia che non è più attrattiva? Le conseguenze le pagano maggiormente le aree interne.

Vi ringrazio per la partecipazione e ringrazio tutti gli intervenuti. Grazie.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Grazie mille dottoressa. Devo contraddirla sul turismo, perché in realtà altri studi, quest'anno anche di Enit, hanno detto che le aree interne hanno salvato la Provincia di Salerno turisticamente.

**PICCOLO, Presidente della Piccola Industria della Confindustria Salerno.** Evidentemente si può fare ancora di più.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Si può fare ancora di più. Vi anticipo, soprattutto a chi è rappresentante del Comune, abbiamo istituito, in Regione Campania, nel sito "In Campania", un'area dedicata esclusivamente alle aree interne, ci mancano i contenuti. Inoltre abbiamo predisposto una legge, proprio sui borghi, per accogliere le candidature da parte dei Comuni che vogliono realmente fare turismo e promozione enogastronomica per evitare di dare risorse ai Comuni che le utilizzano male, ma di darli a chi li sa utilizzare e li vuole utilizzare in maniera seria. Cedo la parola all'assessore Babino, assessore del Comune di Teggiano. Grazie.

**BABINO, Assessore del Comune di Teggiano.** Grazie. Sono qui in primis per darvi il nostro più caloroso benvenuto. Ringraziamo Confindustria, l'onorevole Cammarano per aver scelto Teggiano per quest'interessante e importante convegno. Vi

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

ospitiamo molto volentieri in questa che è una delle location più belle di Teggiano. Questo è l'ex Convento della Santissima Pietà e questa, in particolare, è la sala consiliare, dove si svolgono i Consigli comunali.

Ringrazio tutti per la presenza e porto, in primis i saluti del Sindaco, Michele Di Candia, che in questo momento si trova negli Stati Uniti per attività istituzionale, per salutare i nostri migranti che hanno lì istituito un club molto importante e che danno lustro alla comunità teggianese a New York, quindi, i saluti del Sindaco, nonché di tutti i componenti del Consiglio comunale.

Ci siamo visti con Annamaria l'altro giorno, sul Comune, la quale mi ha anticipato l'oggetto del convegno, quindi, si parla ovviamente di aree interne, quindi, aree interne con riferimento al rapporto con le imprese. Le aree interne, sappiamo, di cosa parliamo, parliamo di quella strategia a livello nazionale che si ha necessità di mettere in campo per risolvere talune criticità, proprio di queste aree che geograficamente, proprio perché interne, sono aree "svantaggiate".

Aree che comunque hanno delle enormi potenzialità dal punto di vista turistico, ambientale, ma anche dal punto di vista delle imprese. Sentivo Annamaria, diceva che in effetti, e questa è la verità, c'è un tessuto imprenditoriale abbastanza importante, però magari ancora non sufficiente a far fronte a quelle che sono le esigenze, soprattutto occupazionali e redditizie del territorio.

Teggiano fa parte di una delle quattro Aree interne, appunto, l'area del Vallo di Diano che sappiamo, raccoglie 15 Comuni che fanno capo alla Comunità montana quale ente comprensoriale.

Mi incuriosiva, ho fatto una riflessione, il rapporto tra Aree interne e imprese, questo rapporto mi ha effettivamente indotto a una riflessione, se non c'è

una definizione di impresa, c'è una definizione, ci dà il Codice Civile di imprenditore. In effetti, chi è l'imprenditore? L'imprenditore è colui che esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione dello scambio di beni e servizi. La mia riflessione si è basata proprio su questo verbo, questo termine "scambio". L'imprenditore assume su di sé i rischi dell'attività, e qui, in quest'area, abbiamo detto prima, c'è un tessuto imprenditoriale anche importante, organizza professionalmente un'impresa, così adotta la sua creatività per produrre i beni e i servizi, ma questi beni e servizi devono essere scambiati, devono essere portati sul mercato.

Di cosa hanno bisogno di imprenditori? Hanno bisogno, in modo molto elementare, di infrastrutture, hanno bisogno di strade, hanno bisogno di treni veloci, hanno bisogno di infrastrutture che agevolino il loro compito. Gli imprenditori si assumono, sulle loro spalle, un lavoro molto faticoso, portano dei risultati importanti, però è compito degli Enti Locali, quindi, Comuni, Comunità montane e Regione, in particolare, visto che molti fondi per le aree interne sono nazionali, europei, ma anche a livello locale, quindi, regionali.

Agli imprenditori cosa possiamo dire? Penso che le esigenze degli imprenditori siano le infrastrutture. Come Comune siamo pronti a cogliere le opportunità che arrivano dall'Europa, dai fondi statali, si panda tanto di PNRR e dai fondi regionali. Purtroppo, le criticità ci sono.

Ho la delega, oltre che agli affari legali, al patrimonio ed è una guerra quotidiana, perché nei Comuni non ci sono le strutture. Molto semplicemente, manca il personale.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Dicevamo che questa è una struttura bellissima, ci sono tante potenzialità, economicamente ci sono le potenzialità, ma molto semplicemente, non c'è il personale per poter fare tutte queste cose.

Noi piccoli Comuni siamo tutti a disposizione e pronti a fare la nostra parte, la Regione deve fare altrettanto, cosa che sta facendo e quest'incontro ne è la dimostrazione. Grazie mille per aver scelto Teggiano, speriamo che da qui nascano degli spunti molto costruttivi. Grazie. Grazie a tutti i relatori.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Grazie a lei. Ha ragione. La Regione può fare tanto. Il tema che mi sono posto quando abbiamo realizzato la Commissione, sono un Consigliere di Opposizione, lo sapete, benché sia veramente iper diplomatico con tutti, tant'è che collaboriamo attivamente con Casucci, altre cose le stiamo facendo insieme all'assessore Caputo per quanto riguarda molti rilievi dell'agricoltura, in fondo era stata dimenticata la dimensione quasi microscopica delle nostre aziende agricole, per cui, bisognava riportare l'asse su quelli che erano i parametri di una piccola azienda delle aree interne e non piccola impresa, ma proprio micro impresa. Su quello, stiamo lavorando con dei bandi ad hoc per le aree interne. Ovviamente, la Regione può fare altro.

**BABINO, Assessore del Comune di Teggiano.**

Giusto per un'esperienza quotidiana, anche i bandi, costruirli un pochino più semplici, a portata di umani. Devo dire la verità, con gli ingegneri e architetti dei Comuni, ci mettiamo, leggiamo, ma poi c'è qualcosa che ci sfugge sempre. I bandi sono anche un po' complicati.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Tempo fa, i primi bandi che abbiamo cominciato a modificare, abbiamo cominciato a introdurre all'interno, in Regione Campania, la figura del commercialista e dell'agronomo, che erano sconosciuti.

Praticamente, quando avevamo le lamentele da parte del mondo agricolo e dei loro consulenti, ho detto: perché non chiamiamo i commercialisti direttamente a dirci come farli? Un po' sono migliorati, a volte erano delle stupidaggini formali che bisognava modificare e tutto sarebbe migliorato. Da quel punto di vista, sì.

Oltretutto, la Regione può fare tanto, anche istituire una *task force* che in qualche modo educi i coltivatori, in qualche modo dia una mano sulle culture future, sulle statistiche che ci stanno o, addirittura, quelli che fanno accoglienza turistica. In realtà, si può fare tanto, proprio tanto, in Regione Campania ci sono una serie di impiegati e di dirigenti che fanno bene il loro lavoro, basta stimolarli a fare delle cose anche per il tessuto territoriale che hanno come competenze, sicuramente si può fare.

Parlando di San Cono, devo anche portarvi i saluti del mio caro collega Pellegrino, che è andato in America per la festa di San Cono, che stava ancora a Roma e stava rientrando, insieme anche al collega Matera che, invece, sta tornando da Roma. Sono due colleghi che abbiamo in Regione Campania, davvero molto efficienti dal punto di vista della difesa delle aree interne, anche perché le aree interne di Teggiano e di Caggiano fanno benissimo il loro lavoro e portano una serie di spunti alla Commissione. Sarei solo io delle aree interne e sarebbe complicato, prima avevamo anche il collega Pierro della Lega, che è volato al Parlamento, quindi, abbiamo una mano in meno, però diciamo che insieme riusciamo a fare un po' di cose.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Non so se Corrado Matera riuscirà ad arrivare in tempo, prima che finisca la Commissione, sia lui sia Pellegrino mi hanno detto di porgere i saluti. Passo la parola al mio caro amico e – si può dire – collega, perché stiamo praticamente lavorando sempre insieme, Pasquale Lampugnale, Presidente della Piccola Industria di Confindustria Campania, prego.

**LAMPUGNALE, Presidente della Piccola Industria di Confindustria Campania.** Grazie Michele. Grazie Lina per questa splendida accoglienza. Sono molto contento di essere qui con voi perché in qualche modo si sta sviluppando, in modo concreto, un percorso, un progetto che è iniziato due anni fa, quando in Confindustria Campania abbiamo deciso di dare priorità al tema dello sviluppo delle aree interne.

In un periodo in cui si cominciava a parlare di Next Generation, quindi, di questa prospettiva dell'Europa, di voler ridurre i divari tra territori più svantaggiati, come il Mezzogiorno d'Italia e il resto della comunità europea che ha all'interno, anche lì, una certa quantità di disuguaglianze tra persone, ma di disomogeneità di territori.

L'idea è stata di ragionare anche all'interno di questi territori, dove a mio avviso ci sono dei divari che sono in qualche modo evidenti, le aree interne sono un'area svantaggiata del Mezzogiorno, quindi, se dobbiamo investire e recuperare Pil nel sud del Paese, dobbiamo anche fare in modo che queste aree, che in qualche modo hanno grandi risorse naturali e comunque hanno gran parte del territorio del nostro Paese, devono essere in qualche modo messe al centro dell'attenzione e in grado di dare una prospettiva nuova.

Abbiamo iniziato a lavorare con l'Università degli Studi del Sannio, studiando le due Province non

interne di Benevento e di Avellino, e lì sono venute fuori delle indicazioni ben precise, cioè le aree costiere crescono, le aree interne non crescono più, perdono l'11, il 12 per cento di Pil, così come questi territori perdono giovani, perdono popolazione. Abbiamo perso 40 mila abitanti in sette anni, ascolteremo l'Università degli Studi di Salerno per l'analisi che hanno fatto su questo territorio. È un tema comune nel Mezzogiorno, perché il Mezzogiorno perde giovani che vanno a nord e vanno all'estero, ma è un tema che forse in queste aree ha un po' la punta dell'*iceberg*.

Da lì, abbiamo avviato questa collaborazione con la Commissione regionale, perché siamo consapevoli del fatto che un convegno, un momento di ascolto, un modello di condivisione, non basta per risolvere i problemi. Abbiamo firmato questo protocollo, abbiamo avuto l'idea comune di andare sui territori per dare l'idea dell'istituzione che esce dal Palazzo, va nei territori, ascolta gli *stakeholders*, parla con i Sindaci, parla con le imprese, torna a casa con delle idee, con delle proposte, con delle criticità.

Il lavoro che ci aspetta da qui in avanti, sarà quello di mettere a sistema quello che sta venendo fuori in queste interessanti audizioni, dove abbiamo incontrato centinaia di persone, concluderemo il ciclo nella fine del mese di novembre e cercheremo di fare una proposta politica, ma dovremmo avere insieme, come Confindustria Campania e come Commissione regionale, e anche come intergruppo parlamentare, neocostituitosi quest'anno, a maggio, di cui facciamo parte io come membro del Comitato Scientifico e il presidente Cammarano come Istituzione, avere l'obiettivo di trasformare queste criticità in proposte di Legge, in emendamenti, in attività di sostegno e di supporto a questi territori.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Quello che posso dire è che sicuramente abbiamo creato le condizioni per parlare di aree interne, la sensazione è che se ne stia parlando molto di più rispetto a un anno fa. Il lavoro è ancora lungo, ma ci sono anche degli spazi normativi, e mi riferisco al Decreto Sud, è stato approvato in CDM il 7 settembre, che prevede una nuova pianificazione strategica delle Aree interne, estendendo l'ormai conosciuta strategia nazionale da mille 800 Comuni a 4 mila Comuni, con l'idea di avere una *governance* centrale che possa dare a questi territori uno sviluppo.

Da questo punto di vista, credo che sicuramente anche nell'ottica di una Zes unica del Mezzogiorno, queste aree debbono avere delle premialità, perché è vero che sono territori belli, dove c'è patrimonio culturale, dove ci sono bellissimi borghi, c'è una prospettiva interessante di turismo, ma come ci siamo detti la settimana scorsa, con Bianchi di Svimez, in un evento a Benevento, questi territori non possono vivere solo di turismo, non possono vivere di un periodo estivo in cui questi Comuni si riempiono di persone. È vero che il turismo vale il 12 o il 13 per cento del Pil del Paese, ma dobbiamo creare le condizioni affinché in questi territori i giovani restino, ma soprattutto le imprese possano trovare le condizioni migliori per investire.

Al di là del tema delle infrastrutture fisiche e digitali, e di tanti temi che abbiamo affrontato, sicuramente dobbiamo indirizzare verso questi territori delle nuove risorse, dobbiamo migliorare i servizi, dobbiamo migliorare le infrastrutture digitali e non, dobbiamo migliorare le zone industriali, dobbiamo anche creare delle condizioni di fiscalità che possano in qualche modo attrarre gli investitori, piccoli investimenti, le PMI che sono un patrimonio di questi territori, quindi, dare una prospettiva nuova a queste aree.

Credo che ci troviamo anche in una condizione particolare, dove all'interno di una lunga e complessa transizione ecologica, ci troviamo in una condizione per la quale in queste aree abbiamo, e venendo per strada ho visto le pale eoliche, quindi, abbiamo vento, abbiamo sole, abbiamo acqua, abbiamo gli ingredienti necessari a questa transizione. Da questo punto di vista, probabilmente, possiamo potenziare meglio queste condizioni che generano grandi investimenti, grandi attività produttive, a patto che lasciano sul territorio qualcosa in più. Significa ospitare campi fotovoltaici, a patto che creino le condizioni per risparmiare sulla bolletta energetica, raccogliere investimenti sull'eolico, a patto che possano, in qualche modo, dare un contributo per lo sviluppo delle Leggi rinnovabili che sono all'interno del Piano RePowerEU e anche l'acqua, che è una risorsa fondamentale che probabilmente esiste. A Benevento abbiamo parlato del grande invaso di Campolattaro che diventa un progetto strategico a livello regionale, da Benevento per la Regione.

Il lavoro è ancora lungo. Vi ringrazio, saremo qui fino alla fine della giornata per ascoltare gli interessanti contributi. C'è l'Università di Salerno, c'è quella di Benevento, c'è quella di Caserta, quindi, c'è anche tutta la struttura scientifica per dare sostegno alle iniziative che andremo a proporre in ambito istituzionale, in primis in Regione Campania e poi a Roma. Grazie.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Grazie a te Pasquale, soprattutto per aver stimolato questo processo che poi, come vedete, è continuato anche con altre Associazioni. È stato un processo virtuoso.

Passerei la parola alla professoressa Stefania Leone e al professor Agostino Vollero, docenti

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrare n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

dell'Università di Salerno, che ci introdurranno i lavori con la sintesi del rapporto che hanno creato sulle aree interne. Grazie.

**LEONE, Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione UNISA.** Grazie per l'opportunità di confronto, anche per noi è importante avere dei momenti di *feedback* rispetto ai punti di approdo di ricerche, nel caso specifico si tratta di un piccolo contributo che possiamo dare a complemento rispetto a quello che è il focus legato al tessuto imprenditoriale, perché proprio le premesse dalle quali si è mosso il lavoro di ricerca sulle Aree interne, in particolare dell'Osservatorio Giovani dell'Università di Salerno, che dirigo da oltre 10 anni, ma in generale del Dipartimento Scienze Politiche e della Comunicazione che è sensibile a questi temi, lavoriamo da tempo su diversi fronti, in particolare rispetto al tema di oggi, raccogliendo l'input di trovare degli indicatori di sintesi, delle coordinate per ragionare sui temi delle aree interne, mi muoverei sulle tematiche complementari a quelle che in qualche aspetto approfondirà meglio il mio collega, inerenti proprio al discorso di impresa.

Venivano fuori già dai richiami, l'ultimo del presidente Lampugnale, ma anche dell'Assessore, affinché si possa parlare di sviluppo economico. Parliamo, innanzitutto, di uno sviluppo sostenibile, ormai tutti, in maniera condivisa, quindi, tiriamo immediatamente in campo i temi che sono una sostenibilità non solo economica e non solo economia e ambientale, ma anche sociale, anche in una prospettiva di ricercatrice, soprattutto empirica, di prospettiva sociologica, sicuramente quello che è stato un primo tema, grande, importante, che abbiamo cercato di mettere a fuoco, è stato quello dello spopolamento che chiaramente è il fenomeno che più depaupera

territori interni, in quanto colpisce quella generazione che ha il potenziale maggiore rispetto a una capacità innovativa, a una capacità di darsi sul territorio, al di là di una prospettiva individuale di autorealizzazione, ma anche di contribuire alla vita pubblica e alla collettività, quindi, un'idea anche di sostenibilità sociale che va oltre quelli che sono i comunque naturalmente importantissimi progetti individuali, per capire anche cosa si può costruire intorno. Dico intorno, perché in realtà, ci siamo mossi, con le nostre ricerche, innanzitutto attraverso una ricerca empirica che ha guardato da un punto di vista statistico, quindi, con un campione rappresentativo che si è sviluppato su tutta l'Italia, in collaborazione con la rete di ricerca di diverse Università, in un coordinamento anche con alcuni degli attori che hanno mosso la strategia nazionale, quindi, riabitare l'Italia con Associazioni che ha coordinato questa ricerca proprio sui giovani delle aree interne. In questo consiste il portato che possiamo dare oggi in termini di dati direttamente elaborati, osservati sui territori anche della Provincia di Salerno, ma dal livello nazionale fino a quello regionale, fino a quello provinciale.

È chiaro, nella presentazione avevo indicato anche dei dati di cornice più focalizzati sulla Provincia di Salerno che, però, fanno riferimento a fonti statistiche ufficiali o agli Opendata che tutti conosciamo, l'Openkit sulle Aree interne messi a disposizione dal Formez, a partire dal Dipartimento delle Politiche di Coesione, quindi, tutti i dati aperti, a cui abbiamo accesso tutti, che abbiamo cercato di elaborare almeno per individuare le trame essenziali.

Forse, andando con ordine, conviene dare prima queste coordinate e poi qualche spunto più specifico sull'area del salernitano, per capire il contributo dei giovani come focus dedicato.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Nella *slide* è ripreso esattamente lo schema di sintesi della situazione della popolazione residente, rispetto alle tre Aree interne, alle due confermate Aree interne della vecchia strategia e alla terza Area, Sele-Tanagro, che ovviamente conoscete bene, che dà un inquadramento della numerosità dei Comuni, quindi, di quella che è una questione importante proprio per quello cui accennava anche l'Assessore, cioè della frammentazione amministrativa che è l'altro elemento fondamentale, se vogliamo parlare del tessuto economico e produttivo. Nel momento in cui ragioniamo di sviluppo, chiaramente, dobbiamo tenere bene in conto quello che è uno sviluppo possibile, a partire dalla capacità amministrativa che le istituzioni, che sono sottorganico, che hanno numeri di personale che alcune ricerche specifiche, anche di Formez PA hanno messo in luce proprio la debolezza della capacità amministrativa. Sappiamo bene essere un punto di debolezza enorme per la realizzazione anche di quelle che sono risorse dedicate, che non riescono a raggiungere gli obiettivi che potrebbero, invece, raggiungere.

Altre volte, proprio per cercare di utilizzare queste risorse, naturalmente, ci rivolgiamo anche, soprattutto nei nostri territori conosciamo bene, perché resistono forme di associazionismo in qualche forma. A livello comunale o intercomunale non abbiamo esempi assimilabili a quelli di altre Regioni, che hanno una tradizione più consolidata, con risultati anche significativi, però dei passi si stanno muovendo in questa direzione in termini di cultura dell'associazionismo intercomunale, e questo è già un segnale importante, se vogliamo coltivare una dimensione dove c'è l'impresa che in qualche modo deve tener conto di tutto quello che è oltre la

dimensione del profitto e che va sulla comunità, sui giovani e sulle istituzioni.

I dati ci dicono non solo la numerosità dei Comuni, che è di per sé un indicatore, ma anche l'estensione territoriale che potrebbe avere un impatto in termini di scelte di programmazione ambientale, territoriale, insediamenti produttivi, infrastrutture, per quello che veniva già nominato.

Una sintesi veloce, distribuzioni semplicissime che ci dicono come, rispetto alla classificazione Snai, la Provincia di Salerno si articola nei suoi 158 Comuni. Sappiamo bene che è un territorio più esteso, come si diceva prima, ma se andiamo a guardare le tre aree progetto Snai, quelle che hanno la possibilità di accedere anche alle risorse che adesso sono dedicate alle aree interne, rinnovate dal 2020, troviamo una distribuzione che vede sostanzialmente 13 Comuni dell'ultraperiferico e 29 del periferico e 18 dell'intermedio, quindi, le tre categorie che rientrano nelle Aree interne e poi rientrano anche per le negoziazioni territoriali necessarie a realizzare una strategia nazionale che sia *local based*. Sappiamo che tutto l'impianto della Strategia Nazionale Aree Interne è fondato su una prospettiva che ha necessità di partire da quello che è il punto di vista del territorio, proprio questo, anche com'è nata, a partire dai laboratori territoriali, ci dice che non si può non tener conto di quello che è percepito e sentito, avvertito dagli attori che vivono il territorio, tant'è che anche i giovani, in realtà, ci segnalano – nella ricerca che abbiamo svolto proprio nella Provincia di Salerno, con diverse tecniche qualitative – che c'è una dimensione di senso del luogo, appartenenza territoriale, identità territoriale che è fortemente sentita. Addirittura, questo è uno dei fattori principali rispetto alla questione della restanza, cioè la voglia di restare, uno dei meccanismi che più degli altri traina questa dimensione del



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

desiderio, potendo scegliere di restare. Quel potendo scegliere è ovviamente il punto critico, perché la scelta, in molti casi, è impedita dagli ostacoli che si hanno se andiamo a guardare dall'indagine rappresentativa, statisticamente, qual è la condizione sulle tappe di vita, cioè quanti hanno terminato gli studi, quanti sono riusciti ad entrare nel mondo del lavoro, quanti hanno fatto famiglia o si sono resi indipendenti dal punto di vista abitativo e quanti hanno avuto la fortuna di diventare genitori. Su questi indicatori, marcatori delle tappe di vita, ovviamente, abbiamo una condizione che già di per sé molti studi, anche recenti, hanno evidenziato la difficoltà dei giovani del sud. Ovviamente, il moltiplicatore di disuguaglianza si aggiunge quando al sud andiamo ulteriormente a focalizzare attenzione sulle aree interne. È una condizione di disuguaglianza nei termini importanti, a mio avviso focali e centrali, che venivano citati prima, che devono essere il vero obiettivo, oltre allo sviluppo insieme, altrimenti lo sviluppo è difficilmente realizzabile. C'è una sintesi, siamo tutti più o meno di questi territori, quindi, andrei velocemente sulle aggregazioni che ci dicono come queste tre aree interne del progetto che rientrano, riconosciute alle due confermate rispetto alla tornata precedente dei finanziamenti della strategia nazionale e l'area Seta che si va ad aggiungere, come sono configurate al loro interno. Sappiamo bene che nel Cilento interno sono molto più presenti le dimensioni di Comuni periferico e ultraperiferico, a differenza delle altre due aree che hanno caratteristiche differenti da questo punto di vista. Lo vediamo, queste sono le tavole tratte proprio dalla disponibilità dei dati che abbiamo rispetto al dossier regionale della Snai.

Indicatori significativi, proprio per quel discorso di un approccio alle aree interne, che non guardi solo

a una prospettiva, ma che guardi a tutti i punti di vista nella loro possibilità non di competere su risorse, ma di essere complementari, perché soltanto se si realizzano tutte le condizioni è possibile ragionare e far davvero riattivare le aree interne. In questo caso, i settori produttivi ci dicono delle vocazioni territoriali sulle quali andrei velocemente, perché sicuramente sono ambiti che al tema di oggi sono ben noti.

Altri indicatori da tenere in conto, contemporaneamente, sono quelli che riguardano i luoghi di cultura, pensiamo nel Vallo di Diano, siamo qui, vediamo immediatamente come i dati relativi ai visitatori, parametrati a mille abitanti, ci dicono che gli accessi, il numero di visitatori per mille abitanti, al 2020, è maggiore della media non solo delle aree interne campane, ma anche dell'Italia interna, per poco, ma è significativo del nostro Paese in generale. Sono indicatori che ci dicono 705 rispetto a 608 come valore. Per esempio, il Vallo di a Diano avrebbe delle risorse locali, per tornare al discorso di partire dalla prospettiva *local based*, di che cosa possiamo avvantaggiarci per costruire questo terreno comune.

Ci sono altri raggruppamenti che riguardano sostanzialmente gli indicatori dell'istruzione e della formazione. Ecco, anche qui, in realtà vediamo che i laureati tra i 25 e i 49 anni, nel territorio della Provincia di Salerno, se guardiamo alla Provincia il dato è il 21 per cento, il 21,5 per cento, se guardiamo alla Regione Campania, siamo in linea con la Provincia come valore percentuale medio, se guardiamo ai poli, già lì, emerge un grande *gap* tra i tre poli della Provincia di Salerno (oltre Salerno, Nocera Inferiore ed Eboli), Eboli ha uno scarto rispetto a Salerno di quasi 20 punti percentuali, il 18 per cento dei laureati rispetto al 37 per cento che ha Salerno e al 28 per cento di

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Nocera Inferiore. Sono dati che ci dicono come i territori hanno delle caratteristiche differenti, da questo punto di vista, e come il potenziale o quello che viene chiamato capitale umano può avere diverso tipo di declinazione.

Non c'è una significativa differenza nelle categorie delle aree interne, è chiaro che lì c'è tutto un discorso anche della mobilità studentesca, la possibilità dei giovani che abitano nei Comuni ultraperiferici dei fuorisede, come dal punto di vista universitario chiamiamo questo tipo di mobilità, che è temporanea, può non esserlo in alcuni casi. Ancora, altri dati che riguardano gli iscritti, su questo, tutta la Provincia di Salerno ha una difficoltà rispetto all'immatricolazione universitaria, sono in percentuali ben più basse, il 10 per cento in meno rispetto al dato nazionale. Questo per inquadrare un territorio.

Ecco, questo è significativo perché è proprio il dato dell'associazionismo intercomunale che ci dice come nelle nostre tre aree interne Snai, soltanto nel Cilento interno, abbiamo un'esperienza di unione dei Comuni, che è una delle forme che conosciamo, ma non ci sono connessioni intercomunali, ci sono comunità montane, tutti i Comuni fanno parte di una delle due comunità montane esistenti, quindi, è un dato che ci dice proprio rispetto a quella sfera amministrativa quali sono le condizioni attuali.

Vado velocemente, questi, invece, sono i dati della nostra ricerca. Come dicevo, sulle tappe di vita, i giovani delle aree interne, della fascia 18-39 anni, abbiamo scelto 39 perché nelle aree interne la condizione del *range* d'età è importante estenderla, a differenza di altre politiche giovanili che richiedono che sia centrata su una fascia ben precisa. In questo caso, siccome anche le risorse delle politiche pubbliche vanno a favore dei giovani che hanno già una certa consapevolezza, di

un possibile progetto di vita, dobbiamo ragionare con le maglie larghe, andare a ragionare anche su giovani che arrivano sotto i 40 per quanto se andassimo nel nord Europa ci farebbero un sorrisetto a 40 anni giovane. Dobbiamo anche contestualizzare e capire che questo è uno dei dati più rilevanti, soprattutto della parte qualitativa, abbiamo iniziato in realtà dalla Puglia, sulla Campania ci stiamo muovendo in questa fase, con delle interviste fatte ai cosiddetti restanti o abitanti, cioè i giovani che hanno scelto di restare nel luogo in cui sono nati o di ritornarci dopo aver fatto esperienze fuori, quelli sarebbero i ritornanti, o anche i nuovi abitanti, cioè giovani che hanno scelto di abbandonare il modello urbano e di entrare in una nuova dimensione, che è un fenomeno di cui abbiamo sentito parlare, per esempio, durante il periodo pandemico, chiaramente con il *south working* o con altri fenomeni di restanza.

Vado velocemente per lasciare tempo anche al mio collega. Sicuramente, come vediamo da questi dati, capiamo che c'è una difficoltà di autorealizzazione, non a caso, per esempio, i giovani del sud in questo caso, perché è la macrocategoria che avevamo disponibile sul piano dei dati che sono rappresentativi è questa, ci dice che c'è un *gap* importante rispetto ai giovani del nord ovest, prendendo il parametro più ampio di divario, di disuguaglianza, però, se andiamo a guardare alla conoscenza dei fondi europei, delle opportunità, si ribalta la situazione, per esempio, il nord ovest, comprensibilmente, anche perché meno stimolato dalla necessità, in qualche modo ha minore conoscenza delle opportunità, conosce meno i bandi europei, a differenza dei giovani del sud. Il dato del nord ovest, il 50 per cento non conosce i fondi europei, né altre opportunità di finanziamento, invece, nel sud abbiamo il 28 per

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

cento soltanto, rispetto al 50 per cento, quindi, la metà circa dei giovani che dichiarano di non conoscere i fondi.

Al contrario, se guardiamo i giovani che non solo li conoscono, ma hanno partecipato e hanno candidato progetti, troviamo il 15 per cento di giovani del sud che ha partecipato e ha candidato una progettualità con una percentuale, adesso non è visualizzata, ma è inferiore alla metà, quindi, siamo al 7 per cento circa di giovani del nord ovest che hanno candidato idee per ricevere finanziamenti.

Mi fermerei, questa *slide* rappresenta i dati di questo focus qualitativo condotto proprio in un'area interna, raccogliendo giovani provenienti da diverse aree interne della Provincia di Salerno, che ha fatto emergere quello che dicevamo prima, cioè quali sono le leve su cui ragionare, e gli imprenditori per primi, in termini di risorse, di personale, di capacità attrattiva per i giovani che magari, altamente formati, avrebbero delle alternative interessanti. Il discorso della possibilità che restino al sud, chiaramente, deve essere compreso rispetto ai fattori che possono fare da attrattori, quindi, attaccamento al luogo e cultura ambientale rurale, abbiamo tantissimi casi che stiamo osservando, di giovani che stanno mettendo in piedi idee sperimentali ancora in molti casi, molto viene da forme anche nuove, come l'imprenditoria, forme che concepivamo in maniera destrutturata prima, rispetto al canone classico che ora si muove sulle cooperative di diversa forma, degli ibridi da un punto di vista dell'organizzazione, che sono spesso sottoforma di imprese di comunità, cooperative di comunità, che sono realtà tutte da capire come si evolvono, perché è chiaro che non ne abbiamo ancora contezza nella loro possibilità di sviluppo.

Poi, chiaramente, la capacità che hanno i giovani, anzi, la necessità e l'essere imprescindibile, la possibilità di connettere il proprio territorio con l'esterno. Non c'è una visione chiusa sull'area interna, ma c'è una visione, quella che oggi si chiama di continuità, per esempio, nei Comuni delle aree interne montane, si chiama metro montagna, una visione di continuità tra il centro e i margini, quest'idea di un flusso che è bidirezionale e che fa sì che il remoto non sia più tale e che il centro, a sua volta, non sia più tale in un'idea che i giovani sembrano sposare in maniera convinta e che i teorici definiscono policentrismo territoriale.

Sono questi gli indicatori che ci dicono che sui giovani, su questi elementi, si può ragionare. Grazie.

**VOLLERO, Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione UNISA.** Buonasera a tutti. Sarò molto più rapido della collega. Il nostro focus è stato più che altro nel tornare sulle politiche di coesione delle aree interne, quelle Snai, e provare a capire, visto che non avevamo le aree primarie, come la collega, che sono molto utili per capire alcune dinamiche sociali, che sono alla base dello sviluppo economico, capire cosa si è fatto, cosa si può fare con le politiche di coesione della Snai, chiaramente con tutti i limiti di un'analisi che aggregata e disaggregata da dati statistici.

I dati probabilmente li conosciamo tutti, riguarda come suddivisi per temi i fondi della Snai in questo caso, dei progetti Snai, sulle diverse Aree interne campane. Ovviamente, non c'è quella del Sele-Tanagro, chiaramente non faceva parte della programmazione precedente. Vediamo che il focus, almeno quanto dichiarato, è sui sistemi

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

produttivi, lo sviluppo locale inteso anche come turismo. Chiaramente, ci sono delle specificità, per esempio, c'è un'attenzione per l'area della Valle di Diano, maggiormente su progetti relativamente alla formazione e all'istruzione, alcuni dei quali sono molto interessanti, per quanto riguarda il Cilento interno, invece, abbiamo un focus delle aree di salute e sanità. Se andiamo a vedere, invece, quelli effettivi, in corso, che sono una parte del totale, sono circa 21-22 progetti per ciascuna delle due Aree interne, in cui c'è la prevalenza di queste due aree, che sono i sistemi produttivi territoriali di due temi, i sistemi produttivi territoriali, promozione del patrimonio culturale e ambientale. I progetti, chiaramente, sono per buona parte in fase iniziale o almeno per la spesa che viene dichiarata, che non supera il 20 per cento per la maggior parte dei progetti, però, se vado a vedere i progetti in corso, mi rendo conto che quel tema di sviluppo dei sistemi produttivi non lo trovo tantissimo in quelli che sono in corso. Vedo sei progetti sulla tematica di ambiente, dei 31 progetti in corso che sono tutti sulla prevenzione degli incendi boschivi. I progetti trasporti e mobilità che riguardano tutto il potenziamento del trasporto pubblico locale, in parte digitalizzandolo, in parte fornendo servizi di supporto, che è un tema rilevante, è importantissimo. Sui servizi digitali c'è solo un progetto, questo dei servizi digitali che viene esplicitato, di quest'area. Sette progetti su Istruzione e Formazione, sette su inclusione sociale. Ho evidenziato solo i quattro che sono su Cultura e Turismo, quindi, se vado a vedere la proporzione precedente, chiaramente non è rispettata. Magari, nei prossimi progetti avremmo effettivamente quanto dichiarato nella Strategia Nazionale delle Aree Interne.

Chiaramente, Michele è molto più esperto di me e mi farà capire questa differenza. Alcuni di questi

progetti sono sicuramente interessanti. Prima, la collega ha parlato di quest'Area interna, quella dove ci troviamo ora, e delle potenzialità turistiche, in effetti, rispetto alle altre Aree interne della Provincia di Salerno sembra avere dei margini superiori, se andiamo a vedere i dati, qui non sono riportati, dei flussi turistici, chiaramente ragioniamo su valori che sono comunque molto bassi dal punto di vista quantitativo. Tuttavia, secondo me, dobbiamo anche slegarci dalla logica della quantità di turisti, è quello il punto fondamentale. Se ci soffermiamo su portare flussi turistici importanti, non ci riusciremo mai, sia per le infrastrutture e così via, ma dovremmo ragionare sulla qualità del turismo che possiamo attrarre e, secondo me, su questo si può lavorare in maniera più importante, giusto per dare una prima sensazione che non riguarda solo l'analisi che abbiamo fatto, ma anche altre esperienze che facciamo con l'osservatorio di sviluppo territoriale dell'Università di Salerno.

È stato provato, per avere un quadro di insieme delle politiche di coesione, andare a vedere tutti i progetti finanziati negli ultimi 20 anni, visto che abbiamo cicli di programmazione che partono dal 2000, e vedere come sono suddivise nelle diverse aree tematiche. Abbiamo oltre 21 mila progetti per un valore totale di finanziamento pubblico che arriva, in teoria, a 9 miliardi di euro per la Provincia di Salerno. Tuttavia, non tutti questi soldi sono stati spesi effettivamente, perché alcuni progetti non sono mai partiti, ma sono lì, fermi o mai avviati.

Vediamo che c'è un focus, chiaramente, sui trasporti e mobilità e sull'ambiente, quindi, sono molti interventi che lavorano. La maggior parte della spesa è stata tutta sulle infrastrutture, com'è anche giusto che sia, molto meno se andiamo a vedere gli ambiti Cultura e Turismo, di

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

competitività delle imprese, in cui abbiamo una grande frammentazione. Se vediamo l'importo medio dei progetti delle politiche di coesione sulle imprese, è piuttosto basso, è molto più basso della media, questo significa che molte volte diamo piccoli, piccolissimi contributi che hanno un valore moltiplicatore che è chiaramente basso molto probabilmente.

Abbiamo estratto da quest'idea della Provincia di Salerno, quella delle tre Aree interne della Campania, vediamo che le proporzioni, come numeri di progetti, sostanzialmente sono rispettate, anzi, quelle che vedete in verde, tipo Ambiente, Cultura e Turismo, Energia, Inclusioni Sociale e Salute sono leggermente superiori come numerosità, anche se l'importo medio non varia particolarmente, forse, la riflessione che possiamo fare è che ancora troppo investiamo su alcune aree che possono essere strategiche, tipo Cultura e Turismo, abbiamo sia in volume, sia come numero, sia come totale dei finanziamenti, solo il 5 per cento delle politiche di coesione che è stato concentrato su questo. Andando avanti rapidamente, e mi fermerò tra poco, ho voluto vedere anche un'altra cosa, un po' la dinamica di attività delle imprese, ma questo anche il dottor Lampugnale lo conosce benissimo, cioè natalità e mortalità delle imprese. Questo è il grafico che riguarda la Campania, purtroppo, nel 2022 assistiamo a un fenomeno che è abbastanza preoccupante, in cui c'è quasi una convergenza tra natalità e cessazione di impresa.

Il dato più preoccupante è che in Campania andiamo sotto le 30 mila nuove imprese nate, non si verificava dal 2009, questo è abbastanza preoccupante perché ci troviamo in un periodo in teoria espansivo, post Covid, e questo ci deve far riflettere. La nostra attenzione deve essere molto su questo dato, e dobbiamo considerare che per le

Province di Avellino e Benevento questo grafico è ancora peggiore, nel senso che le cessazioni superano le iscrizioni.

Abbiamo avuto modo di farlo per le aree interne della Provincia di Salerno, ma sono quasi certo che sia così anche per le aree interne della Provincia di Salerno. Secondo me, questo è un fattore da tenere in conto, da considerare come prioritario, non per fare l'assist a Confindustria o perché sono docente di Marketing, ma se non c'è impresa, se non c'è lo sviluppo imprenditoriale, non c'è nient'altro, i giovani non rimangono e non possono rimanere.

Un'altra cosa che abbiamo visto, e sarò rapidissimo, dal Registro delle Startup Innovative, le imprese della Provincia di Salerno, e abbiamo scorporato quello delle Aree interne. Innanzitutto, anche sulla Provincia di Salerno abbiamo, per questa tipologia di imprese che sono iscritte in una stazione speciale, come sappiamo, circa 295 imprese attive, solo una, ad esempio, è nel Codice dell'Agricoltura (01), il che ci fa riflettere, se è questo il settore più importante che abbiamo nella Provincia, come mai non c'è innovazione in questo settore? È un settore anche importante per tutte le aree interne.

Tra l'altro, se andiamo a vedere, vediamo un quadro piuttosto frammentato, non ci sono *cluster* produttivi di startup innovative nella Provincia di Salerno, la maggior parte, com'è anche naturale che sia, rispecchia più o meno il dato nazionale, sta sui servizi, sulla consulenza e sulla ricerca pura.

Ultima *slide*, le startup innovative della sezione speciale delle tre Aree interne, ovviamente, il dato di 21 imprese complessivo, 7 per area, equamente distribuito, ci dice poco, l'unica osservazione che posso fare, che purtroppo è la metà di quello atteso in proporzione alla popolazione provinciale.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Abbiamo, anche in queste aree, ancora più difficoltà a fare innovazione. Già il dato nella Provincia di Salerno non è particolarmente conformante, e di queste 21 imprese, la maggior parte sono sui servizi, le altre quattro imprese, una interessante produce macchinari ecosostenibili per l'agricoltura, un'altra fa stampa. È chiaro che non è un quadro significativo di tutta la realtà imprenditoriale che abbiamo, però è un indicatore di quelle che possono essere le possibilità di sviluppo economico, cioè su cui dovremmo riflettere. Perché non ragioniamo con le politiche di coesione per creare dei *cluster* produttivi che magari si adattano alle evocazioni di ogni singola area? Grazie.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Grazie per la fotografia autorevole che ci avete dato delle aree interne, è sconcertante per certi versi, c'è molto su cui lavorare. È chiaro che la politica si deve nutrire assolutamente di dati autorevoli, quali i vostri.

**VOLLERO, Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione UNISA.** Credo che dobbiamo essere sinceri quando proviamo a fare un'analisi di scenario, perché questo ci deve stimolare a lavorare in maniera forte in un'altra direzione.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Fai benissimo. Ti dico una cosa che mi è successa tanti anni fa, avevo una società di marketing, ci occupavamo di pubblicità, di marketing politico, ero ragazzo, una volta ci chiamò una Lista in un Comune, ovviamente non faccio nomi, e mi disse: siamo fortissimi. Poi, parlai con uno di cui mi fidavo e gli chiesi: com'è la situazione? E lui: perdiamo.

Fate tutto quello che riuscite, perché la situazione è nera. Vincemmo per 27 voti, quell'anno.

Molto spesso, dirsi la verità, è chiaro che è molto utile per capire meglio come indirizzare le politiche, né europee, né statali, come quello che stiamo facendo con il sottogruppo in Parlamento, ma anche quelle regionali.

Proposi, due anni fa, proprio una mozione per la riduzione del carico fiscale delle aziende delle aree interne, ovviamente me l'hanno bocciata, però chiaramente poteva essere un fatto per ridurre il carico e per incentivare, in qualche modo, le aziende a venire a investire. Molte aziende stavano veramente a due chilometri dal confine della Snai, bastava spostare l'impresa di un po' e avrebbero avuto un beneficio. Sono sicuro che l'avranno in futuro, perché le tendenze sono quelle.

Stefania, mi confortavi molto sul tema dell'innovazione, del vivere in maniera nuova e diversa nelle aree interne. In passato si è sempre fatto l'errore di: ripesciamo quello che c'era prima, ritorniamo. È sbagliatissimo, sono cambiati tutti i parametri, sono cambiate le generazioni, ovviamente, non ritorneremo mai a quello che c'era prima, però è chiaro che innescare un nuovo modo, una nuova filosofia di vita nelle aree interne, soprattutto per ragazzi che sono molto intraprendenti da questo punto di vista, secondo me, si può fare.

Per cominciare con gli interventi, passerei la parola ad Annamaria Curcio, che è la coordinatrice del raggruppamento di imprese del Vallo di Diano. Annamaria, prego.

**CURCIO, Coordinatrice del Raggruppamento di imprese del Vallo di Diano.** Ringrazio per bellissimo incontro, lo dico veramente con tutto il cuore, perché avere un'audizione regionale, la

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

presenza del Presidente della Regione, significa non alzare i muri, ma alzare i ponti, cioè, le istituzioni che incontrano i cittadini, significa tanto, significa calarsi direttamente nel territorio.

Quello che posso fare, questa sera, non ho studi scientifici in materia, come i nostri illustri professori, ma vi parlerò, vi accompagnerò come una guida turistica, quello che vivo quotidianamente in questo territorio.

Sono il coordinatore del raggruppamento Vallo di Diano, e da poco anche del Cilento Interno, grazie ad Antonio Pagnotto, nel mio raggruppamento ci sono ben 28 aziende. Su 15 Comuni, calcolando che ci saranno una novantina di aziende, 28 è già tantissimo.

Come si presenta in Vallo di Diano? Chi viene da Napoli, arriva a Polla, Polla rappresenta l'anticamera di tutto. Sembra una bella cittadina, ben sviluppata, ben ordinata, economicamente, parlo di Polla, ma in realtà parlo di tutto il Vallo, non male, ce la caviamo.

In realtà, se si prosegue il cammino per tutta l'autostrada, notiamo questo sviluppo aziendale, però man mano che ci si allontana dall'autostrada si va a diramarsi lo sviluppo, fino a diventare praticamente delle mosche bianche.

Vado per ordine, perché il mio raggruppamento è un po' particolare, non è merceologico, ma è territoriale, quindi, tutto ciò che le aziende si rapporta con il territorio, a 360 gradi. Probabilmente fuoriuscirò dal tema delle Aree interne, ma giusto per farvi dare una fotografia, in modo tale che quando si va a redigere una normativa si cerca anche di costruire l'abito su misura. Dal punto di vista sanitario abbiamo l'ospedale, ospedale che copre 15 Comuni, ma anche le zone limitrofe, alcune lucane, alcune del Cilento interno. Al momento siamo stazionari, ma

ogni due o tre mesi, come un po' tutti gli ospedali della Campania, ci sono delle novità: carenza di operatori, carenza di personale, però poi si cerca di mettere una mezza a colori.

Poco più distante di Polla abbiamo una seconda struttura ospedaliera collegata, che è Sant'Arsenio. Lì, abbiamo l'hospice con alcuni reparti per quanto riguarda le dipendenze ludiche. In realtà, metà di quella struttura è vuota. Quello che ci serve a noi è inutile a dirsi, ma non abbiamo praticamente la degenza, un reparto di lunga degenza, quindi, molto spesso si verificano le migrazioni fuori, chi ha la possibilità porta il proprio malato fuori, chi non ha la possibilità si arrangia. Qualcosa di pregnante che si potrebbe fare è di includere i malati fantasmi, coloro che sono affetti da malattia psichiatriche importanti, abbandonati dallo Stato, lì si potrebbe fare anche una sorta di riabilitazione, e far diventare non fantasmi, non farli ricordare soltanto quando succedono le cronache nere, fatti poco piacevoli.

Da lì, si prosegue praticamente verso il Cilento interno, e lì praticamente diventa un disastro. Come ben sappiamo, manca praticamente proprio il diritto alla salute, manca il medico base. Se parliamo di spopolamento, lì abbiamo l'estinzione del Paese.

Onestamente, se il diritto alla Salute è un diritto inviolabile, che appartiene a tutti, non vedo il motivo per cui nel Bilancio di uno Stato e noi imprenditori di Bilanci – mi permetta Presidente – ne conosciamo, li sappiamo scrivere, le uscite e le entrate, e se non vogliamo parlare di ripopolamento, di trattenere quei pochi cittadini, il diritto alla salute è importante. Tenendo conto che la maggior parte di quei luoghi sono al di sotto dei mille abitanti ed hanno una vita media di oltre 60 anni. Con questo, ho detto tutto.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Ritornando alla zona nostra, parlando della Sanità, andiamo alla Sicurezza. Il Vallo di Diano, zone limitrofe, e intendo sempre anche il Cilento interno, siamo completamente scoperti, ed è grave, non è grave, è gravissimo.

Abbiamo avuto, come raggruppamento, diversi incontri con il prefetto, purtroppo è stato trasferito, spero di averne altri, per chiedere un rafforzamento, ma semplicemente rafforzare dei turni con le macchine che hanno a disposizione ogni compagnia, poi dalla compagnia di Sala Consilina si estende fino a Roscigno, Bellosguardo, eccetera. Quantomeno si cerca di mettere un reparto di unità criminale, l'anticrimine, almeno per sei mesi, per andare a monitorare, visto che non raggiungiamo il numero dei reati. Il problema è che non raggiungiamo il numero dei reati, il problema è questo. Non dobbiamo pensare al furto, perché il furto quando è seriale, e lì non è più il furtarello, ma praticamente c'è una presenza di una criminalità organizzata. E questo è un altro punto.

Passiamo ad altro, passiamo a quello che riguarda la mobilità connessa a quelle che sono le nostre attività produttive. Molte aziende, quello che le ho detto già prima, sono sorte quando l'autostrada per noi era autostrada, per chi veniva da Salerno era una buona superstrada. Oggi, ne abbiamo tre e ci sentiamo potenti. Abbiamo bisogno, sì, di nuove infrastrutture, prima si parlava di coesione, ci sono molte microimprese, la fortuna è che comunque ci sono dei flussi finanziari, però molte volte sappiamo che tra Covid, costo delle materie prime, costo dell'energia, è difficile. C'è da dire che è partito male lo Zes, è partito realmente male, è stato il mio groppone, io che sono una voce di ben 28 aziende, e anche oltre, abbiamo dovuto sperare a uno Zes iniziale. Sì, si parla di Zes unica, però c'è il rischio che corre lo stesso effetto del Bonus

110. Praticamente, non sappiamo se è un miraggio, è un sogno, sarà realtà, perché se di Zes, zona franca, possiamo parlare, qui ne abbiamo di bisogno, realmente ne abbiamo bisogno. Dobbiamo fare in modo che le attività non si diramano soltanto lungo l'autostrada, ma che praticamente come un ragazzo di Sacco, che ha avuto che ha avuto l'inventiva della coltivazione della lavanda, ci siano altri ragazzi, altri giovani, e la mobilità per loro è molto importante. Prima o poi arriverà l'alta velocità e il Tribunale.

Presidente, l'abbiamo avuto il Tribunale, abbiamo avuto sia il Tribunale, il treno, poi, c'è stato tolto tutto perché la questione del Bilancio, noi siamo numeri, ma invece siamo delle persone.

Manca il contatto umano, le istituzioni, la politica, manca il contatto per dire che il Vallo di Diano potrebbe diventare il fiore all'occhiello, la piccola Veneto, perché non essere presuntuosi? In fin dei conti, qualcosa si muove.

Per quanto riguarda le piccole attività, nell'Area cilentana interna, fanno fatica perché lì c'è il picco della fiscalità che non è proporzionata alla loro entrata. Il piccolo negoziante fa ancora più fatica rispetto a noi, e un altro punto a favore è lo spopolamento. Al di là delle strade di comunicazione, perché ritornando alla questione sanità, ritornando alla questione anche di chi scende al Vallo per fare gli acquisti, loro sono messi male, anche noi per raggiungere loro, per la viabilità. Come noi, siamo messi male anche per le interconnessioni delle aree interne, tutta questa parte interna del Vallo che si collega con l'autostrada.

Le faccio un esempio, non me ne voglia a male, durante il periodo invernale ci fu l'allagamento, forti piogge, bombe d'acqua, ormai sono diventate di routine, si allagò la zona industriale di Teggiano.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Andai a fare il sopralluogo con i miei colleghi, la strada provinciale, costruita ben da poco, anche inaugurata, era totalmente allagata, le aziende, le abitazioni private completamente allagate, dall'alto si vedeva l'azienda che tratta oli, un isolotto, la fortuna è che era rialzato. La presidente Lina Piccolo, abbiamo inviato lettere a tutti quelli che potevano essere coinvolti, Comuni, Province, Regioni, non abbiamo ricevuto neanche il numero del protocollo. Onestamente, ci siamo sentiti abbandonati. Ci sono colleghi imprenditori che lì hanno buttato milioni di euro e nessuno li ha calcolati.

Certo, ci sono state le strette di mano, ma onestamente, a noi della stretta di mano, con tutto il rispetto, ce ne può importare ben poco, perché facciamo anche noi i Bilanci. Se viene costruita una strada con i soldi nostri, con i soldi pubblici, al di sotto del livello del fiume, al giorno d'oggi, i romani praticamente li facciamo girare nelle tombe. È gravissimo. È gravissimo perché non abbiamo avuto il rispetto di avere una lettera, un riscontro, una parola di conforto, anche quella, anche se può anche non servire. Non si è risolto, tra poco arriveranno le piogge, ritorneremo un'altra volta a fare le foto, a mandare lettere, a chiamare e a incitare, onestamente, così non si può avere un dialogo.

Al di là di questo, parliamo dell'aspetto produttivo, copriamo praticamente tutti e tre i servizi, quello maggiore e commerciale, poco la produzione, il merito al turismo non possiamo chiaramente attendere l'arrivo di turisti, dei numeri che ha la Costiera Amalfitana, ovviamente è tutto proporzionato. Abbiamo dei forti attrattori, questo è un esempio, un inizio perché abbiamo quattro, a distanza di pochi chilometri tra di loro, siti Unesco, c'è Teggiano, c'è Padula, c'è praticamente Sant'Angelo a Fasanella, è un piccolo borgo,

penso conosciuto da tutti, che ha due siti Unesco ma per raggiungere Sant'Angelo a Fasanella, come ogni cosa bella, non vi dico.

Qual è il problema delle nostre zone? È fare turismo. Tra pochi giorni ci sarà un incontro con il direttivo, con imprenditori del settore. Non sappiamo fare turismo. Non è che mancano i soldi, i finanziamenti. Sappiamo fare azienda, ma non sappiamo fare turismo, perché fare turismo è diverso, non è costruire, non è trasportare, prendo il camion, lo carico e trasporto, fare turismo significa coinvolgere l'intera comunità, studiare non soltanto gli eventi che finiscono lì, dall'oggi al domani, ma studiare il dopo evento per fare in modo che il turista venga attratto, venga incuriosito. C'è bisogno dell'accoglienza e l'accoglienza la devono fare tutti quanti.

Non è manco tanto il finanziamento, ma il sapere fare turismo. Penso che viaggiamo un po' tutti, visitiamo anche posti, eppure raggiungiamo quei a posti a cavallo di un asinello, ma lo raggiungiamo e rimaniamo ancora più affascinati. È l'inventiva, è la volontà che manca.

So che ci sono dei progetti, ho letto che ci saranno, attraverso Casa Surace, delle attività promozionali, ma al di là della promozione, c'è bisogno di ben altro.

Un'altra ultima cosa, cosa fa Confindustria per i giovani, visto lo spopolamento? Parlare di disoccupazione, apro e chiudo parentesi, è un argomento ampio, ma – lo chiudo subito – la disoccupazione va vista in modo relativo, laddove non c'è in famiglia, si dice che tanto qui, in Vallo di Diano non c'è, non è vero. Per il secondo anno, l'8 novembre, verrà fatto il PM day, cioè le aziende aprono le porte agli studenti, faranno visitare le proprie aziende, gli racconteranno la storia, li faranno un po' ammaliare, in modo tale da fargli

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

aprire gli occhi, e anche un orientamento. Non è detto che lo studente per forza deve venire a lavorare nella mia azienda, ma può fare delle scelte molto più mirate e semmai, un giorno, essere imprenditore.

Tra pochi giorni ci sarà la consegna degli attestati per quanto riguarda dei tirocini estivi, ho visto la dottoressa Aquino che saluto, della Confcommercio e del Piano Sociale, con loro abbiamo studiato i tirocini estivi, cioè i ragazzi dopo la scuola, attraverso dei colloqui, andavano a fare dei tirocini presso le aziende. Chiaramente, oltre al rilascio di un attestato, anche una borsa di studio. È bello.

Quando portiamo in giro i ragazzi nelle aziende, è disarmante vedere i loro occhi. Posso venire, un giorno, qui a lavorare? Come si fa azienda? La scuola deve dare molto di più, la scuola, ma anche le famiglie. Racchiudersi nel dire che non c'è niente, non è vero, ci sono ragazzi che sono partiti, perché è normale, la voglia di tutti l'abbiamo avuta tutti, ma l'importante è che rientriamo. Sono usciti, sono rientrati e hanno fatto azienda. Si può fare azienda, basta un po' di buona volontà. Questo è tutto. Grazie.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Grazie a te. Mi hai cacciato fuori tutti i problemi delle aree interne, apprezzo molto, effettivamente erano quelli.

Se qualcuno vuole fare interventi, può prenotarsi. Prima di intervenire, nome, cognome e ruolo, per la verbalizzazione. Prego.

**PANETTA, Presidente del Comitato Riattivazione Ferrovia Sicignano-Lagonegro.**

Come *stakeholders* ho partecipato al dibattito pubblico ufficiale relativo al lotto 1A dell'alta velocità Salerno-Reggio Calabria-Battipaglia-

Romagnano. Forse, voi tutti non lo sapete, ma è un anno che è sospeso il dibattito pubblico sui lotti 1B e 1C, Romagnano fermata intermedia fino a Praia a Mare.

Nel frattempo, il dato di fatto è che è andata in appalto la tratta Battipaglia-Romagnano, che dovrà essere terminata con i treni circolanti, con il PNRR, entro il 2026. Si sta chiedendo il personale, tra gli istituti professionali, a metà anno inizieranno anche i lavori. Non potendo fermare a Romagnano, l'alta velocità passerà sicuramente per il Vallo di Diano. Chiudiamo una volta per sempre, nel concreto, la questione.

Quando ho partecipato, e sono negli atti ufficiali del dibattito pubblico, si è affacciata la questione della riapertura della Sicignano-Lagonegro, in questa sede vorrei far rilevare che non è una proposta del comitatino locale, in quest'anno di lavoro siamo riusciti a far approvare, a far propria la proposta da parte di Legambiente Nazionale, che è contraria all'alta velocità in genere, a meno che non si approvi la proposta del Comitato, a pagina 44. Trovate tutte le notizie sul nostro *boxbot*, non devo proiettare nulla, sono lì da un anno, di riapertura al traffico commerciale della linea con interconnessione ad Atena Lucana e con relativa stazione di alta velocità per poter poi, far fruire i viaggiatori biglietti cumulativi, con coincidenze garantite e protette tra treni alta velocità e treni regionali.

Dal punto di vista sociale, il primo marzo di quest'anno, su *Avvenire*, che è il quotidiano il cui editore alla conferenza episcopale italiana che ha fatto propria la problematica dell'Area interna, che parte dall'Appennino fino a tutta la Calabria, tanto è vero che l'allora Presidente, cardinale Bassetti, con la presidenza ebbe un incontro con il ministro Giovannini, alle Infrastrutture, e lì ha parlato di infrastrutture, non è che poteva parlare di altro.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Il problema delle aree interne sono le infrastrutture fisiche e tra le infrastrutture fisiche, il problema è quello ferroviario.

Non basta, dopo che siamo in sede tra imprenditori, abbiamo uno studio presentato a Confindustria nella sede di Camera Commercio, di Unioncamere Campania, fatto realizzare da Uniontrasporti, che è la società di ingegneria dei trasporti a livello nazionale che ha fatto uno studio sulle opere infrastrutturali, aeree, marittime, stradali e ferroviarie e ha individuato le priorità, credo che siano 15. In Provincia di Salerno ci sono 4 opere prioritarie: il porto, l'aeroporto, la velocizzazione della Battipaglia-Potenza-Taranto, la riapertura della Sicignano-Lagonegro.

Vorrei soltanto leggere non quello che dico io, ma quello che scrive Unioncamere, non sono io il tecnico: promuovere i collegamenti, la fruizione del patrimonio turistico, culturale, naturalistico e paesaggistico. Tra gli interventi prioritari vi è la riattivazione della linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro, sospesa nel 1987, in occasione dei lavori di elettrificazione, e la linea ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto. La tratta, oltre ad avere un'importante valenza turistica per i luoghi che attraversa, può svolgere diverse funzioni, così come segnalate più volte dai Comitati e dalla popolazione locale. È possibile riattivare il percorso turistico ferroviario tra l'area archeologica di Paestum, la Certosa di Padula e i Sassi di Matera, visto che a Paestum la stazione ferroviaria sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria si trova di fronte agli scavi archeologici, a Padula, la Certosa è collegata a meno di 2 chilometri dalla stazione ferroviaria sulla linea Sicignano-Lagonegro che con pista ciclabile di collegamento, già realizzata, è facilmente accessibile, mentre è in corso di costruzione il collegamento ferroviario Ferrandina-Matera sulla linea Battipaglia-Potenza-

Metaponto-Taranto. Permette anche alla Regione Basilicata di assicurare, con il contratto di servizio per il trasporto pubblico locale, corse di treni regionali veloci sulla relazione Lagonegro, Lagonegrese, Montesano, Buonabitacolo moliternese, Atena Lucana, Val d'Agri attraverso la realizzazione di fermate dei treni alta velocità, in corrispondenza della stazione di Atena Lucana, sulla linea Sicignano-Lagonegro, in una zona in cui è prevista la sovrapposizione, per alcuni chilometri del tracciato della linea ferroviaria.

**PRESIDENTE (Cammarano).** La devo bloccare perché sono già quasi 10 minuti, se ognuno di noi prende tutto questo tempo, facciamo molto tardi. È un tema che va bene, non è in generale per le imprese campane, perché è un tema specifico della Sicignano-Lagonegro.

**PANETTA, Presidente del Comitato Riattivazione Ferrovia Sicignano-Lagonegro.** Leggo solo il finale.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Si è capita la situazione.

**PANETTA, Presidente del Comitato Riattivazione Ferrovia Sicignano-Lagonegro.** Sto leggendo un documento di Unioncamere.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Lo so, ma è un tema che va fatto in audizione a parte, lo sapete, qui, dobbiamo parlare di impresa. È chiaro che è tutto quanto collegato, però non dilunghiamoci troppo.

**PANETTA, Presidente del Comitato Riattivazione Ferrovia Sicignano-Lagonegro.**

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrare n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Evidentemente Unioncamere non si occupa di impresa. Mi scusi.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Signor Panetta, sono già due ore che stiamo andando avanti. Abbiamo capito la situazione, lei può mandare direttamente alla Commissione i documenti faremo gli approfondimenti del caso e magari un'audizione apposita.

**PANETTA, Presidente del Comitato Riattivazione Ferrovia Sicignano-Lagonegro.** Sono documenti pubblici.

**PRESIDENTE (Cammarano).** È per non dilungarci troppo, facciamo una audizione solo sulla Sicignano-Lagonegro. Ve lo prometto.

**SCARPA, Sindaco del Comune di Gioi.** Sono Sindaco di un piccolo Comune della Snai Cilento Interno, oggi siamo in tre a rappresentarla con Sacco e Corleto, siamo anche all'interno del direttivo, perché 29 Comuni, 3 Comunità montane che racchiudono 27 Comuni e 2 sono esterni, Castelnovo e Salento. Rappresentiamo un'area che normalmente non è abituata a dialogare, però abbiamo costituito un coordinamento più ristretto a nove Comuni, in cui rientriamo tutti e tre, e da lì abbiamo cominciato a dare un certo impulso. Rispetto ai dati che avete dato, mancano due progettualità che sono state attivate, anzi, tre.

Quando è stata scritta la strategia aree interne, è stato fatto dieci anni fa, mettendo insieme una scheda dopo l'altra che non erano connesse. Per rispondere alla domanda: qual è la ratio che c'è dietro questa strategia, che poi non corrisponde a quello che viene attuato? È proprio questo, che quando è stata fatta, sono state fatte le varie

schede, che erano delle schede che avrete letto, che di progettualità e di esecutività avevano pochissimo, perché in quel momento non si capiva neanche bene cos'era una Snai. Possiamo dirlo chiaramente che ne abbiamo preso consapevolezza negli ultimi due o tre anni, tant'è che abbiamo cominciato a sviluppare una competenza su come dialoghiamo.

Le Pubbliche Amministrazioni devono creare le opportunità e dialogare con chi fa impresa, perché al pubblico tocca gestire, creare opportunità che diventano utili a un territorio. Presa questa coscienza, mentre cerchiamo di salvare il salvabile di 15 milioni di euro, che non utilizzeremo, ne utilizzeremo un terzo, ce lo dobbiamo dire, quel terzo dobbiamo cercare di utilizzarlo bene, e diciamo che alcune cose che vi dirò indicano per un senso positivo, dall'altro, visto che come amministratori non è che vogliamo essere bravi, siamo bravi per necessità, abbiamo cominciato a ragionare Cilento Interno e Vallo di Diano. Perché? Perché il Tammaro Titerno va per i fatti suoi, con un'agevolazione, una capacità. Evidentemente, sono più bravi di noi, perché stanno andando correndo, facendo.

Il Vallo di Diano è riuscito a chiudere molte progettualità, quindi, hanno un *know how* che noi non abbiamo. Abbiamo creato una connessione, tant'è che abbiamo cominciato a ragionare su come scriviamo la nuova programmazione. Mentre facciamo questo, c'è da prendere atto di un fatto, che i soldi che sono destinati a un'area, non sono gestiti dal capofila, ma hanno una serie di soggetti, e da qui i ritardi. Se la società, deve fare i bandi l'Asl, se la mobilità deve fare i bandi la Provincia, se sulla formazione deve fare il bando l'istituto comprensivo di Roccadaspide per 29 Comuni, capiamo cosa accade, perché l'istituto comprensivo di Roccadaspide, anche se ha uno

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

staff di segreteria bravissimo, non si mette a fare i progetti per 29 Comuni, magari non l'ha manco capito che deve fare i progetti per 29 Comuni.

Arriviamo a noi. La cosa importante in questo momento, qual è? E mi allaccio a quello che diceva lei, la Sanità.

Come faccio a resistere in un territorio se non ho la scuola? L'istituto comprensivo di Gioi, sono 5 Comuni, siamo a 183 studenti, dall'asilo alla scuola secondaria di primo grado.

La Sanità, come gestiamo l'emergenza? Abbiamo fatto un incontro con l'Asl perché hanno speso 220 mila euro con un progetto che si chiama "Tutti a dieta", ne abbiamo parlato più volte. Stiamo ragionando delle mense scolastiche? Stiamo ragionando dell'alimentazione e del calcolo delle malattie del cuore? No, hanno speso 220 mila euro in *brochure* e convegni fatti nelle nostre scuole, quando abbiamo chiesto all'Asl: vogliamo vedere i vostri progetti prima, perché invece di fare un convegno, facciamo una connessione tra paniere mediterraneo, che è un progetto che voi non avete segnato ancora, che fa parte della Misura 16.6.1 che prevede la creazione di filiere su cinque prodotti che abbiamo identificato come identitari, e sono: i marroni di Roccaspide. A Gioi ho le castagne, non ho il marrone di Roccaspide, però ho detto: ho un unico prodotto che è un *brand* riconosciuto, okay, lavoriamo su quello su 29 Comuni. L'olio, perché è il capitano della dieta mediterranea e se c'è una cosa che unisce tutti quanti, è l'olio, con talmente tante differenze di cultivar che sono una ricchezza. L'olio di Felitto è diverso dall'olio di Pisciotta per la cultivar e per le tecniche, ma entrambi hanno un *brand* forte. Abbiamo aggiunto un altro elemento, che è il fico bianco del Cilento. Nel 1800, quello che veniva esportato dal Cilento negli Stati Uniti, erano i fichi, c'era un bellissimo progetto di marketing con le

cartoline delle donne cilentane con i cestini di fichi. Il fico era il frutto che faceva il baratto tra l'interno e la costa. Abbiamo un marchio che è riconosciuto, la Dop, abbiamo un presidio *slow food* e abbiamo Santomiele che ha fatto del fico un prodotto ricchissimo.

Chiudo per dire che in realtà quello che manca è semplicemente avere la possibilità che quando la Regione fa i bandi che sono riservati alla Snai, non ci metta sette mesi a valutare il percorso che abbiamo fatto, che poi ci toglie di 1 milione 600, di 1 milione 400 e ci dice che lo dobbiamo riprogrammare sulla nuova programmazione, perché quel milione 400 che ti viene tolto, è quello che dovevamo dare alle aziende. Il punto centrale è: impariamo a fare il nostro, però dobbiamo avere, nella prossima programmazione, il fatto che la Provincia, se dopo un tot di tempo non mi fa un milione e mezzo di bandi per due hub e le strade, quel milione e mezzo torna al capofila che lo gestisce. Se l'Asl mi vuole fare un progetto di convegni con 220 mila euro, come capofila gli posso dire di no, altrimenti, facciamo una cosa bellissima, i soldi li consumiamo, perché a consumare non ci vuole niente, ma non li a investiamo. La parola investire ha una semantica totalmente diversa da consumare.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Grazie Maria Teresa. Agostino, prego.

**VOLLERO, Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione UNISA.** Solo un'osservazione, secondo me, ci vorrebbero tante Sindache di Gioi sui territori delle aree interne, perché hai le idee ben chiare. Abbiamo detto una cosa, l'ha accennata la collega prima, c'è un problema grosso sulle progettualità, che è la

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

gestione delle progettualità. C'è anche un dato sul potenziamento dell'azione amministrativa che è bassissimo sulle politiche di coesione, proviamo, nelle prossime politiche della Snai, di coesione, a mettere i soldi per far sì che ci siano le professionalità che possano supportare le progettualità e snelliamo alcuni passaggi, perché quelli sono decisivi, altrimenti non si va da nessuna parte, per essere più concreti.

**ROSA, Presidente Svimar.** Grazie e buonasera a tutti. Saluto il Presidente della III Commissione Speciale, Michele Cammarano. Da subito abbiamo iniziato un rapporto di collaborazione proprio, appunto, toccando questi temi delle aree interne.

Mi complimento con Confindustria che è sensibile verso le aree interne. Voglio portare un piccolo contributo, credo che l'analisi che è stata fatta, anche dall'avvocato Curcio, sia stata un'analisi perfetta, ha descritto il territorio in una maniera esemplare, però questa sera dobbiamo fare un passo avanti, dobbiamo fare uscire anche le proposte concrete di ciò che la Commissione e il territorio chiede. Credo che innanzitutto dobbiamo lottare per la sburocratizzazione, siamo in un territorio dove ci sono delle piccole e medie imprese che non possono rispettare i canoni della Legge generale dello Stato, che impone 17 mila autorizzazioni. Insomma, dobbiamo lottare per conservare la tipicità del territorio, e mi riferisco alle aziende agricole, alle aziende artigianali. Presidente, sono scomparse le imprese artigianali. E mi riferisco anche ai commercianti.

Dico che un primo passo va fatto verso la sburocratizzazione e soprattutto ci vuole un'idea, ci vuole un progetto, un progetto di Area vasta. È venuto meno il sistema dei Partiti, è venuto meno il sistema generale politico nazionale. Insomma,

chi c'è? Prima, sui territori, c'erano le Comunità montane, tanti Sindaci, c'erano i presidi, i presidi ragionavano anche per Area vasta, il progetto di area vasta. Adesso, i Sindaci combattono con le problematiche dei loro territori.

Mi ha fatto piacere che il Sindaco di Gioi ha fatto un'analisi sulle iniziative, sulle possibilità che si possono avere su questi territori.

Ringrazio per l'attenzione che date alle Aree interne, credo che un'opportunità che bisogna pur coglierla, quella dell'alta velocità. A breve inizieranno i lavori, ma dobbiamo ragionare, fare uscire anche da questi incontri l'esigenza di collegare le aree interne con l'alta velocità, perché non possiamo assistere al passaggio del Fracciarossa o di Italo, sentire il fruscio del treno senza cogliere l'occasione. Come facciamo ad agganciare il Cilento alto con la stazione futura che verrà? Sono questi i ragionamenti che dobbiamo fare velocemente.

Adesso, parte il terzo lotto della Fondo Valle Calore, sono 30 anni che se ne parla. Di cosa vogliamo parlare? Lo spopolamento è avvenuto, adesso, si rischia la desertificazione.

Si è parlato di scuola, si è parlato di sanità, condividiamo tutto, facciamo un passo in avanti, facciamo delle proposte e velocizziamo le opere pubbliche. Dobbiamo fare attività di persuasione verso i politici per dire che c'è una legge speciale. Un distretto bellissimo, dove ci sono tante aziende, anche manifatturiere, che possono essere messe in rete, possono creare opportunità di lavoro.

Con la Svimar, siamo presenti in sei Regioni, corriamo su e giù sull'Appennino Meridionale, c'è Pietro Calabrese che è Vicepresidente, c'è il Sindaco di Sant'Angelo le Fratte, i problemi del Vallo di Diano sono i problemi di tutto il territorio.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Grazie a Confindustria e grazie al Presidente per l'attività e per la sensibilità. Dobbiamo fare un documento e fare uscire il grido d'allarme dei territori. Facciamo qualcosa per queste aree. Grazie.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Grazie mille. Il tema nostro è quello di elevare il discorso e di renderlo quanto più partecipato possibile, perché la Commissione Aree Interne, in realtà, fa quello, cerca in qualche modo di farne parlare un po' in giro delle Aree interne e ci stiamo riuscendo perché sono due anni che si fanno solo convegni sulle Aree interne.

**LAURINO, Sindaco del Comune di Sant'Angelo le Fratte.** Buonasera a tutti. Cercherò di essere velocissimo, anche se il tema è complicato, potremmo stare giornate, se non mesi e anni a discuterne, perché se consideriamo un fattore principale, il divario sud-nord, siamo partiti con la Cassa del Mezzogiorno nel 1950, dove bisognava, con la Cassa del Mezzogiorno, recuperare il divario sud con il settentrione, però se facciamo il paragone con l'abbattimento del muro di Berlino nel 1889, in soli 10 anni la Germania del nord ha tolto questo divario. Vogliamo parlare della Polonia? Altrettanto. Vogliamo parlare della Spagna? Altrettanto.

Secondo me, dovremmo veramente porci un problema serio, perché i numeri che abbiamo visto, che vediamo tutti i giorni, li vediamo sui *social*, sui giornali, è qualcosa di terribile, di quello che sta accadendo. Non vi dico per noi Sindaco com'è ancora più terribile.

Partirei con dei punti flash, che sono questi: innanzitutto, non ci può essere nessun tipo di sviluppo e non saremmo in grado di fare nessuno

sviluppo se non eliminiamo il mostro della burocrazia.

La collega Sindaca aveva ragione, possiamo avere tutti i milioni, addirittura si parla di miliardi di euro, ma non siamo in grado di spendere un centesimo. È qualcosa di assurdo.

Uno capirebbe che significa, pure per un piccolo Comune, un piccolo Sindaco, acquistare un mazzo di fiori per mettere un vaso di fiori in un Comune. Per fare una determina di affidamento Mepa, Consip, Cig, Cup, non potete immaginare, siamo all'assurdo.

La soluzione non esiste, se continuiamo a raccontarci solo i numeri, senza intervenire seriamente su tutto questo, non saremo in grado.

Faccio un ultimo esempio, parliamo di infrastrutture, secondo voi perché il ponte di Genova è stato costruito in pochi mesi?

*(Intervento fuori microfono)*

**LAURINO, Sindaco del Comune di Sant'Angelo le Fratte.** Esatto, però anche se è stata messa in piedi una norma, non c'è nessun Sindaco in Italia che l'ha applicata, perché vive il terrore. Se dovremmo applicare la stessa norma per fare le opere nei nostri Comuni, siamo terrorizzati. Dobbiamo porci un'altra domanda, oltre ai numeri che sono reali, il monitoraggio è semplice ed è complicato il lavoro che hanno fatto loro, che è spettacolare, sono stati veramente bravi. Basta prendere l'esempio di questa sala, quante persone ci sono? Quanti giovani ci sono?

Mentre attraversavo il centro storico di Teggiano, che è spettacolare, non vedere una finestra aperta, non vedere una porta aperta in un posto così bello, straordinario, che potrebbe vivere solo di turismo, ci poniamo la domanda: perché?

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Credo che il problema sia uno solo, mentre parliamo sempre di spopolamento, è una fase superata, ormai è estinzione. L'altro vero lavoro, che è ancora più complicato, è quello di studiare strategie, non quelle che abbiamo vissuto in 73 anni senza risultati a, ma in strategie che sono ancora più complicate, che sono quelle di far ritornare i nostri giovani, non di farli andare, se ne sono già andati. Farli ritornare è l'altro tema importante, perché purtroppo, i numeri sono numeri, e loro ne possono dare conferma, possono attestare quello che sto dicendo. L'altro problema sono le nascite, non ci sono. L'altro tema, quindi, è l'integrazione di tutti questi extracomunitari che vengono, va fatta seriamente, va fatta con la vera formazione, la vera integrazione, ma soprattutto nelle aree interne, che ne abbiamo bisogno, perché abbiamo un patrimonio edilizio che è vuoto, non ci abita più nessuno.

Nonostante tutto, il Governo, su tutto questo fa finta di niente. I problemi sono veramente seri, poi, alla base di tutto sono sempre gli stessi: servizio e infrastrutture.

Ritorno, con la burocrazia che abbiamo e il sistema che abbiamo messo in piedi, non saremo in grado di mettere né servizi, né infrastrutture in questo momento. Grazie.

**FERRARO, Sindaco del Comune di Corleto Monforte.** Buonasera a tutti. Grazie Presidente per aver portato la Regione Campania prossima a noi e grazie a Confindustria per questa sede che ha, per averci ospitati, e anche all'Amministrazione di Teggiano.

Ho l'ottica da un piccolo Comune, 500 abitanti, prima si parlava di Aree Vaste e quant'altro, il problema che noto io è quello che per le Aree Interne sono comunque eterogenee. Dottoressa, mi

permetta, non possiamo paragonare il Vallo di Diano con Corleto Monforte.

*(Intervento fuori microfono)*

**FERRARO, Sindaco del Comune di Corleto Monforte.** Le strategie da mettere in campo, lo so che è difficile, ma bisogna renderle ben adattabili e attuabili in un determinato territorio, altrimenti si rischia di fare come quei tanti bandi che sono stati proposti, poi, alla fine i risultati non si raggiungono.

*(Intervento fuori microfono)*

**FERRARO, Sindaco del Comune di Corleto Monforte.** Sì, vanno assolutamente cuciti su misura e vanno adeguati sul territorio. Questo è un lavoro difficilissimo: fare un abito su misura per ogni Area Interna. Lo noto nella nostra Area interna, quella del Cilento interno, tra Corleto Monforte e Roccadaspide, siamo due realtà completamente diverse, quindi, già paragonarci diventa difficile.

Altra cosa che noto è la disorganizzazione tra gli Enti territoriali che operano su un territorio. Mi spiego, l'Asl attua una strategia, il Piano di zona attua un'altra strategia, la Snai ne attua un'altra, la Comunità montana va in un'altra direzione, quindi, c'è una disorganizzazione e uno spreco di risorse che non porta da nessuna parte. Il mio piccolo contributo che voglio dare, leggendo anche il libro che ha scritto la dottoressa Leone "Riabitare l'Italia", dove si analizzano 45 Aree Interne dell'Italia e non si raggiunge, comunque, un obiettivo unico per tutte. L'idea è quella di creare, per ogni Area interna, dei punti chiari, precisi e concisi, da raggiungere e cercare di attuarli. Tutti



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

gli operatori, gli enti che lavorano su quel territorio devono adoperarsi per attuare quei punti, solo così si riesce a raggiungere qualche risultato.

Mi rallegro per quanto riguarda la formazione che state facendo nel Vallo di Diano per quanto riguarda le scuole, la formazione è fondamentale, la formazione nelle scuole, partendo dalle scuole primarie, serve per creare un'identità territoriale, per legare i giovani alle comunità, ai luoghi dove sono nati e per cercare di non farli andare via. Senza identità territoriale, ognuno di noi si sente come un pesce fuor d'acqua e chiaramente cercherà altrove quello che non ha trovato nei propri territori.

Alla preside ho scritto una lettera chiedendo di mettere delle attività, per quanto riguarda la scuola primaria, di sensibilizzazione per gli alunni, delle attività che si possono fare nel nostro territorio, che sono principalmente quelle agricole, zootecniche, legate al mondo del bosco. La preside mi ha risposto che non ha le risorse per poter prevedere un'ora a settimana di questo tipo di attività e di avvicinamento degli alunni. Senza le risorse, che in questo caso magari potrebbe mettere la Regione con un progetto che gli istituti vanno a proporre, non si raggiunge nessun obiettivo.

Vi faccio un altro esempio, si parlava della dieta, di "Tutti a dieta", già il nome è aberrante per dei ragazzi che devono andare ad attuare un determinato progetto. Ho chiesto alla dirigente dell'Asl, non ricordo adesso il nome, dice che dobbiamo fare la filiera corta, quindi, direttamente dal produttore, alla mensa scolastica. Dico: dottoressa, ottima idea, ma lei capisce bene che il fagiolo di Controne costerà 12 o 13 euro al chilo, quello dal supermercato costa 3 o 4 euro al chilo. Questa differenza di prezzo chi la mette? Noi a Comuni possiamo contribuire in parte nostra, ma

l'Asl ci mette 1 euro a pasto per ogni alunno? Non abbiamo le risorse da poter mettere.

Non parliamo di Dieta Mediterranea da attuare nelle scuole, perché senza risorse diventa improponibile, oppure, farlo gravare solo sulle famiglie.

Chiudo dicendo: cerchiamo di focalizzare quali sono gli obiettivi che vogliamo raggiungere, altrimenti, passeranno altri cinque anni e rischiamo di non raggiungere nessun obiettivo concreto. Grazie.

**PRESIDENTE (Cammarano).** Il discorso che facevi, in realtà, è dirimente per quello che stiamo facendo perché la visione futura, e quello che noi tutti, insieme, vogliamo capire che destino avranno le aree interne, è una cosa molto complessa. L'hai detto tu prima.

È vero che i territori sono eterogenei, però è pure vero che le istanze dei cittadini sono diverse, cioè ogni volta che ci avviciniamo anche a dei problemi, c'è sempre qualcuno che non è d'accordo su qualcosa e quel qualcuno, magari, dirime la questione, nel senso che non si può fare se quello non è d'accordo. Teoricamente sì, però non sempre, perché gli Enti si sovrappongono tra di loro e il tema che hai detto tu prima, è che qua non si capisce chi deve fare cosa.

Perché è nata la Commissione? La Commissione, quando l'ho proposta, il PNRR non esisteva, è stata totalmente disinteressata. Vi spiego, fare politica per le aree interne, per un politico, è pessimo, perché non ci sono voti, la gente generalmente ha un'età medio alta, non è che sta sui *social* e vede quello che fai, non gliene frega niente e non sa manco chi sei.

Poi, è arrivato il PNRR, sono arrivati i fondi, grande attenzione sulle aree interne, e tutti quanti

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrare n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

siamo diventati esperti di aree interne, dal politico dell'Agro Nocerino Sarnese che magari manco c'è mai stato qua, a quello che viene da Napoli, tutti quanti interessati alle aree interne.

Come mettiamo insieme queste varie istanze dei vari Enti? Ognuno ha una visione differente.

L'unica soluzione che ho trovato, molto spesso, è nelle parole di Stefania, sui giovani, probabilmente anche loro, senza di noi, senza che arriviamo noi vecchi a dire di fare questo, lo faranno comunque, però è chiaro che bisogna agevolarli, bisogna dire: okay, la visione che voi avete del vostro futuro, forse è più innovativa della nostra, sicuramente, cosa vi serve per fare meglio quello che state facendo? Attività di resilienza, attività di comunità. Cose che si possono fare, che fanno già in altri Paesi.

Il problema che abbiamo dello spopolamento, non è una cosa campana, è una cosa europea, è una cosa che è mondiale. Nel 1997 ci fu un cambio nel mondo, che forse pochi di noi hanno percepito, magari qualcuno l'ha saputo dopo, tipo me, ci fu il superamento della popolazione cittadina su quella rurale. Da allora, è stato un continuo spopolamento delle zone rurali per un arricchimento e un ulteriore ingolfamento delle aree urbanizzate. Su quello, forse mai si è discusso, perché magari 20 anni fa manco lo sapevamo che stavamo spopolando nelle aree rurali, mai avremmo pensato a quello che sarebbe successo successivamente.

Ricordo che mio nonno, quando guardava Paestum, disse: le terre a Paestum, manco regalate perché non sono buone manco per coltivarci l'orto. Mai avrebbe pensato a quello che sarebbe successo con il turismo, con tutto l'ingolfamento, l'aumento dei prezzi, dei terreni e le case, che tanto si faceva in passato per costruire, dopo anni di sacrificio, praticamente vendute a un decimo di quelle che

sono costate, case nei Comuni regalate o addirittura vendute a 5 o 6 mila euro. C'è molto da ragionarci.

Sul tema filosofico e concettuale di quello che sarà nelle aree interne, è veramente qualcosa da costruire. Il libro che avete fatto "L'Italia che resta", "L'Italia che sarà", tutti quelli scritti da Associazioni molto simili, ci danno un quadro orientativo di alcuni pionieri che stanno approcciando alle aree interne. La cosa un po' buffa è che molto spesso sono i cittadini che approcciano alle aree interne, mentre i nostri giovani magari sono quelli che vanno via.

Dovremmo invertire la rotta, far partecipare tutti insieme e chissà, come diceva anche il Sindaco, che non sarà l'immigrazione che ci salverà nelle aree interne.

*(Intervento fuori microfono)*

**FERRARO, Sindaco del Comune di Corleto Monforte.** Si parlava di aiuti ai giovani, non so se sapete, molti Comuni, soprattutto i piccoli, ci stiamo adoperando nel dare contributi a fondo perduto, 30 mila euro per chi decide di prendere un locale comunale, e per 5 anni senza far pagare il fitto. Significa mettere un'attività a costo non zero, oltre, per un giovane. Partecipazione: zero.

Resto al sud, tolto l'hinterland napoletano, in termini di percentuale di partecipazione a utilizzare questi fondi, il resto del sud, non ha utilizzato neanche il 3 per cento di questa misura. Non è più un problema di incentivare, dobbiamo porci un'altra domanda: se sono un giovane e sto qui, a Teggiano, decido di venire qui e lavorare a Teggiano e mi immagino che a Teggiano esiste già la fibra ottica, quindi, posso lavorare in *smart working* e stare nel bellissimo borgo di Teggiano.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

Vi garantisco che non è sufficiente, perché sono arrivato anche a questo, il problema è un altro: se questo giovane deve andare da Teggiano a Lecce, deve andare a Cosenza, domani mattina deve andare a Napoli. Come deve andarci?

Il problema è che il Governo, oltre a tutte le cose che ci siamo detti, se non fa un programma serio di infrastrutture, senza tenere conto dei costi e benefici, come hanno fatto l'esempio che dicevo di Berlino, così in Polonia e in Spagna. Devono capire che il sud ha bisogno delle infrastrutture, bisogna uscire dall'isolamento, se non usciamo dall'isolamento non ci potrà essere giovane che rimarrà e il giovane che verrà, non potrà essere un imprenditore che rimarrà e non ci potrà essere imprenditore che verrà. Non ci potranno essere investitori dall'estero che verranno, perché non ci sono le infrastrutture.

Attenzione, anche sulle Zes, stiamo attenti. Anche l'idea della Zes unificata in tutto il sud Italia, è un'arma a doppio taglio per le Aree Interne, e vi dico anche il perché, perché nel momento in cui Salerno diventerà zona Zes, gli imprenditori se ne andranno tutti a Salerno, perché c'è il porto, c'è l'aeroporto, c'è l'autostrada, ma non verranno a Teggiano, perché non avranno le stesse condizioni. Anche qua, ci vuole qualcuno al Governo a far capire a questa gente che bisogna ragionare per territorio, bisogna analizzare, come fanno loro. I monitoraggi, perché si fanno? I numeri servono per questo, e chi deve studiare le programmazioni deve tenere conto dei numeri.

Scusate il tono, ma sono arrabbiato, su tutto.

**PRESIDENTE (Cammara).** Siamo perfettamente d'accordo.

**LATEMPA, Sindaco del Comune di Sacco.** Cercherò di essere breve, ma sicuramente non ci riuscirò. Non siamo abituati a questi incontri politici, è oramai diventato uno sfogatoio, ognuno di noi viene qua, si sfoga.

*(Interruzione microfonica)*

**LATEMPA, Sindaco del Comune di Sacco.** Alla fine diceva: bravissimi, siete stati dei bravi medici perché avete fatto una bellissima diagnosi. Ora, dimostriamolo di esserlo ancora di più, cercando anche di trovare la terapia, la cura, perché la situazione è un po' più complicata.

Al momento in cui si chiedeva di formulare delle ipotesi e delle soluzioni.

*(Interruzione microfonica)*

**LATEMPA, Sindaco del Comune di Sacco.** È molto complicato trovare le soluzioni. I problemi ci sono, e ci sono tutti, complimenti per lo studio. Credo che la mappatura di un territorio, dal punto di vista fisico e dal punto di vista antropologico.

*(Interruzione microfonica)*

**LATEMPA, Sindaco del Comune di Sacco.** Non lo definisco inutile, ognuno di noi, quelle cose bellissime che voi avete studiato, "Riabitare l'Italia" ce l'ho sul comodino, è talmente un'antologia, così pronta, così efficace, così che delinea chiaramente la situazione di certi territori, che è bello per quello, anche perché indica anche delle soluzioni.

Trovare delle soluzioni è sempre complicato. Parlavamo di disomogeneità, viva Dio, se tutti i territori fossero uguali, sarebbe semplice, i territori

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato n. 52*

*XI Legislatura*

*Audizione del 4 ottobre 2023*

sono disomogenei per natura, dal punto di vista fisico, dal punto di vista antropico. È la politica che deve mettere insieme i territori e i territori non devono continuare ad essere disomogenei, se vogliamo trovare delle soluzioni insieme, ma devono essere complementari.

*(Interruzione microfonica)*

#### **LATEMPA, Sindaco del Comune di Sacco.**

Quello che dicevate tutti, prima, è un problema che non riguarda solo i nostri territori, lo diceva Michele, riguarda non solo l'Italia, non solo l'Europa, riguarda il mondo, riguarda la condizione di vita sul nostro Pianeta.

Qualche tempo fa leggevo "Le scienze", quando ne avevo tempo, su un articolo si faceva notare che le foreste erano aumentate del 30 per cento, ma non per una sensibilità verso l'ambiente, ma semplicemente perché c'era un abbandono delle campagne.

Stiamo progressivamente abbandonando le aree rurali per andare a vivere nelle città, i cinesi stanno costruendo le città prima che ci siano abitanti. Quello sta succedendo.

Allora, se non ci sarà un'evoluzione di tendenza, non potrà avvenire mai niente sui nostri territori. Dobbiamo essere bravi a invertire il discorso e dire: non siamo qui per lamentarci, e dire che non rappresentiamo più un problema, altrimenti, rappresentare un problema si soccombe. Vogliamo rappresentare una risorsa e dobbiamo essere attivi sul territorio e cercare di non sprecare risorse.

La dico qui e la finisco qui, dobbiamo essere bravi a capire le cose che servono e le cose che non servono sul territorio. Parlavamo di sburocratizzare, bene, cominciamo da questo.

I Gal funzionano? Sono utili al territorio? No? Mandiamoli a casa.

I distretti rurali, i Patti di fiume, tutta quella selva burocratica che ci siamo creati noi, che non ci ha imposto nessuno, sul territorio, cosa hanno portato? Niente? Mandiamoli a casa.

Non facciamo più convegni sui Gal, risparmiamo tempo. Dobbiamo capire, anche per quanto riguarda la Snai, quello che dicevate prima, quello che dicevano i colleghi Sindaci, dobbiamo fare la verifica sul territorio. Avevamo degli obiettivi? Questi obiettivi sono stati raggiunti? No? Perché non sono stati raggiunti? Perché la Provincia non ha fatto quello, quello non ha fatto quell'altro. Riprendiamo di nuovo il discorso e diciamo che se ci sono delle risorse, queste risorse vanno utilizzate e chi si prende la responsabilità di non utilizzarle deve essere mandato via. È questa la cosa molto semplice di fare sui nostri territori. Grazie.

**INTERVENTO.** Chiudo scusa, rubo solo tre secondi, anche perché purtroppo, poi, dobbiamo anche andare via, per dire che paradossalmente, per rimanere in quell'ottimismo strano che abbiamo condiviso sulle analisi, c'è un fattore che incide su tutta questa spinta dell'inversione dello sguardo, dal margine al centro, che è il cambiamento climatico e le risorse ecosistemiche. C'è qualcuno più grande di noi che in qualche modo ci costringerà a ragionare in questa direzione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Cammarano).** Ringrazio tutti, vi ringrazio per i tanti interventi che abbiamo verbalizzato e dichiaro chiusa l'audizione della Commissione. Grazie a tutti.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

*III Commissione Consiliare Speciale*

***AREE INTERNE***

---

***Resoconto Integrato n. 52***

***XI Legislatura***

***Audizione del 4 ottobre 2023***

---

**I lavori terminano alle ore 18.50.**